



Il libro Lunedì in Salaborsa Roberto Alajmo presenta la sua ultima opera con Marcello Fois

Le vite sul piano inclinato

La storia di Ousma partito dal Mali e arrivato con un barcone a Lampedusa

di Massimo Marino

Vite che scivolano su un piano inclinato. Non quelle di noi che viviamo in comode case, che leggiamo i giornali, che sorbiamo placidamente, con rassegnato scetticismo, aperitivi (anche quelle possono scivolare). Vite che fuggono dalla povertà, da situazioni insostenibili, che attraversano il deserto, che vengono derubate dell'acqua necessaria per sopravvivere sul cassone di un camion affollato all'inverosimile di persone e borsoni. Quelle di persone che finiscono in campi di transito simili a prigioni in Libia, sottoposte a torture o vessazioni (a torture e vessazioni), che finalmente riescono ad attraversare il mare e vengono salvate da un provvidenziale uncino che quando hanno deciso di lasciarsi precipitare a fondo e affogare le tirano all'aria. E le portano in quell'hub a Lampedusa dove riappare la speranza.

Di tutto questo (e di altro ancora) è fatto l'ultimo romanzo di Roberto Alajmo, scrittore siciliano che ha raccontato tanti dettagli della sua isola incantata e pericolosa, e della sua Palermo, splendente e misteriosa. *Il piano inclinato* (Sellerio, pagine 256, euro 16) verrà presentato lunedì 7 aprile alle 18 in Salaborsa dall'autore in dialogo con Marcello Fois, nell'ormai classica rassegna «Le voci dei libri», diretta da Romano Montroni, voluta da Biblioteche di Bologna e Cop Alleanza 3.0, con il sostegno di banca Bper, di librerie Coop e del Centro per il libro e la lettura.

Ousmane, detto Ousma, è un adolescente del Mali, figlio della seconda moglie di un artigiano. Quando il padre muore la sua situazione economica diventa precaria.

La speranza si apre lontano, dall'altra parte del mare, in un altro continente, come per molti ragazzi africani. Lascia la madre, con un abbraccio trattenuto fino a sembrare stentato, e si mette in strada. Il romanzo parte, in realtà, dal momento in cui Ousma sta affogando davanti alle coste italiane, dalla lotta tra il lasciarsi andare e farsi risucchiare e il cercare di incamerare aria per risalire. Poi ricostruisce a ritroso il grande viaggio, lo smarrimento quando arriva nella città capitale del Mali, il viaggio nel deserto, i soprusi in Libia, l'imbarco, quasi per caso o per destino: sempre, sempre precipitare, e poi qualcosa lo tira su, lo mette in salvo, come avviene spesso al protagonista del *Disperso* di Kafka (la pagina dell'incontro con la folla della metropoli africana ricorda alcuni passaggi, tra il comico e l'angosciante, del romanzo del praghese), come avviene a Pinocchio. Il romanzo di Collodi è esplicitamente citato nell'esergo del romanzo, con il burattino che sulla spiaggia dove ha assistito allo svanire tra i marosi della barchetta con il padre domanda al delfino: «Mi farebbe il piacere di dirmi se in quest'isola vi sono dei paesi dove si possa mangiare, senza pericolo d'essere mangiati?». Esiste, nel Nuovo Mondo dove Ousma arriva, un tale paese? O il destino del ragazzo nero, che diventa maggiorenne sotto i nostri occhi, è quello di scivolare sempre, fino a precipitare a rotta di collo? Ogni suo atto o reticenza viene frainteso dagli interlocutori, i suoi silenzi di imbarazzo danno luogo a sospetti, i suoi tentativi di abbracci vengono scambiati per aggressione...

In un mondo poco attrezzato per ascoltare, prima ancora che per accogliere, in cui i cosiddetti «mediatori»

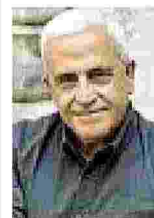
sono sospettati in realtà di nutrire interessi personali, economici o di visibilità, qual è il destino delle persone fragili, che si trovano sperdute in un mondo troppo diverso dal loro, complesso? Non possono fare altro che slittare, su quel piano inclinato, e finire per cercare nella violenza lo strumento per rompere il muro che sembra renderli invisibili, simili a cacche da calpestare con noncuranza?

Questo libro, sospeso tra leggerezza e dramma, tra tragedia e commedia, tra fiducia nell'uomo e constatazione della sua brutalità o indifferenza, ci costringe a riflettere fuori dai facili stereotipi sui migranti, «dipinti sempre come vittime o come delinquenti». Su come noi li rendiamo invisibili.



Vite che fuggono dalla povertà, da situazioni insostenibili che attraversano il deserto, che vengono derubate dell'acqua

Il romanzo



● Il volume *Il Piano inclinato* (Sellerio, pp. 256, euro 16) è l'ultima opera dello scrittore siciliano Roberto Alajmo

● Racconta la storia di un adolescente del Mali, Ousmane, detto Ousma, figlio della seconda moglie di un artigiano che, quando il padre muore, lascia la madre e cerca una nuova vita attraversando il mare verso Lampedusa

● Il libro sarà presentato lunedì 7 aprile alle 18 in Salaborsa per la rassegna «Le voci dei libri» diretta da Romano Montroni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157